

UN'EUROPA FEDERALE PER SUPERARE LA CRISI DEL CORONAVIRUS 10 proposte dell'Unione dei Federalisti Europei

Nelle ultime settimane la crisi del Coronavirus si è diffusa in tutta Europa, e il nostro continente è diventato l'epicentro mondiale della pandemia. Gli Europei stanno affrontando insieme la crisi più grave dalla Seconda guerra mondiale.

L'Unione dei Federalisti Europei accoglie con favore le misure adottate dalla Commissione europea che ha istituito un team di risposta al Coronavirus e un fondo di investimento, oltre ad aver ampliato la portata del fondo di solidarietà per sostenere alcune azioni immediate per fronteggiare la crisi. Accogliamo inoltre con favore la decisione della Banca centrale europea di istituire un nuovo programma di acquisto d'emergenza in caso di pandemia per proteggere l'integrità dell'Eurozona e sostenere gli Stati membri che hanno bisogno di aumentare il loro indebitamento per affrontare la crisi. La solidarietà dimostrata in tutte le regioni europee per condividere la cura di alcuni pazienti gravemente malati è anche un ulteriore segno di coesione europea.

Allo stesso tempo, la crisi del Coronavirus ha mostrato chiaramente che *l'Unione Europea non ha alcuna competenza in materia di assistenza sanitaria*, avendo solo una competenza di supporto nella sanità pubblica, e che *non è dotata degli strumenti necessari per garantire un coordinamento efficace* per queste emergenze tipicamente transnazionali. Pertanto, *gli Stati membri rimangono esclusivamente competenti per la gestione dei loro sistemi sanitari e per la gestione delle conseguenze economiche e sociali dell'epidemia*.

Senza sorpresa, *la gestione della crisi del Coronavirus da parte dei governi nazionali conferma ancora una volta l'inefficacia e i limiti del metodo intergovernativo. In mancanza di un governo europeo con adeguati strumenti europei, i governi nazionali sono lasciati a proteggere i propri cittadini e i propri interessi come possono. Il risultato è che oggi i nostri Paesi sono sopraffatti*.

L'Unione dei Federalisti europei constata con rammarico che ciò impedisca, in particolare, all'Unione di dare una risposta efficace e coordinata alla minaccia del Coronavirus e di rispondere all'obbligo della Carta dell'UE di fornire un elevato livello di protezione della salute umana a tutti i cittadini dell'UE e alle persone che vivono nell'UE.

L'Unione dei Federalisti europei nota inoltre con rammarico la mancanza di solidarietà tra gli Stati membri, invocata da Robert Schuman 70 anni fa nella sua dichiarazione del 9 maggio 1950.

Per questi motivi, l'Unione dei Federalisti Europei chiede le seguenti misure:

1. È essenziale garantire l'unità dell'Unione europea e del suo mercato interno. Dobbiamo invertire al più presto tutte le decisioni di reintrodurre le restrizioni alle frontiere interne tra i paesi Schengen, che non aiutano a fermare il virus poiché le epidemie sono regionali piuttosto che nazionali, ma rischiano in compenso di compromettere il buon funzionamento dei servizi, come la fornitura di cibo e l'assistenza sanitaria, che sono tanto più essenziali in questo momento. L'unità del mercato interno e la libera circolazione delle persone e delle merci, soprattutto nelle regioni transfrontaliere, devono essere garantite. Per questo motivo devono essere adottate solo le misure necessarie e ben proporzionate per le restrizioni temporanee della mobilità delle persone e delle merci alle frontiere esterne dell'UE;

2. La Commissione europea dovrebbe inoltre avere la facoltà di emanare norme applicabili in tutta l'UE sulle misure che gli Stati membri devono applicare per combattere il virus;

3. Dovrebbe essere istituito un consorzio di ricerca europeo per lavorare insieme come un'unica squadra per trovare un vaccino il più rapidamente possibile. I finanziamenti UE assegnati a diversi progetti di ricerca sono una mossa importante, ma lo sviluppo di sforzi congiunti dell'UE piuttosto che di sforzi nazionali paralleli comporterebbe un significativo valore aggiunto;

4. L'Eurozona dovrebbe adottare immediatamente una serie di misure fiscali straordinarie e coordinate per mitigare gli effetti della crisi attuale e le sue conseguenze sull'economia europea. Il programma di acquisto di titoli di Stato della BCE è una mossa essenziale, ma non sarà sufficiente a mantenere i costi di finanziamento per gli Stati membri più colpiti entro livelli tollerabili. Se c'è mai stato il tempo di una risposta europea per evitare un'altra lunga recessione, questo è il momento giusto;

5. L'Eurozona deve ora avanzare rapidamente per introdurre vere e proprie obbligazioni europee, raccogliendo nuovi capitali a prezzi accessibili **per far fronte al bisogno di spesa immediata dell'Unione Europea e degli Stati membri** per contrastare la crisi. Questo potrebbe assumere la forma di *European Recovery Bonds* che l'Unione Europea stessa potrebbe emettere per finanziare un piano a livello europeo per promuovere la ripresa economica e la coesione sociale dell'UE durante e dopo l'emergenza;

6. Il campo di applicazione del Meccanismo europeo di stabilità dovrebbe essere ampliato per finanziare l'immediato rafforzamento dei sistemi sanitari europei e nazionali per far fronte alla crisi sanitaria e ambientale, che minaccia la vita dei cittadini europei, e quindi anche la stabilità economica e finanziaria dell'UE. **L'Eurogruppo deve attivare il sostegno dell'ESM a tutti gli Stati membri interessati, senza che vi sia un'ulteriore condizionalità;**

7. Il Consiglio dovrebbe approvare immediatamente un quadro finanziario pluriennale più adeguato, che aumenti il bilancio ad almeno l'1,3% del PIL dell'UE, come richiesto dal Parlamento europeo, più eventuali risorse raccolte attraverso gli *European Recovery Bonds*, e che consenta una maggiore flessibilità, in particolare per rendere possibile il lancio di un piano di spesa globale europeo anti-crisi;

A medio termine:

8. L'UE deve essere dotata di un'autonomia fiscale a livello europeo basata sul diritto di raccogliere e spendere direttamente le proprie risorse - come la carbon tax, la tassa digitale o la tassa sulle transazioni finanziarie. Tale capacità fiscale permetterà di finanziare un bilancio UE adeguato e politiche europee efficienti a partire dalle politiche di ricerca, industriali e ambientali, che si stanno dimostrando ancora più necessarie nel contesto di questa crisi. Permetterebbe inoltre l'emissione di vere e proprie obbligazioni europee senza bisogno di garanzie nazionali da parte degli Stati membri;

9. L'UE dovrebbe essere dotata di reali competenze nel campo della sanità pubblica, che dovrebbero essere una competenza condivisa tra l'UE e i suoi Stati membri. In via prioritaria, l'UE dovrebbe iniziare a stabilire le regole di base di una politica comunitaria nel campo della sanità pubblica, e anche eventualmente della fornitura di assistenza sanitaria, in modo da fornire alla Commissione i poteri per coordinare la risposta alle future epidemie, tra l'altro, e sviluppare forti meccanismi di risposta alle emergenze sanitarie pubbliche, come dovrebbe fare qualsiasi governo federale;

10. La prevista Conferenza sul futuro dell'Europa dovrebbe essere trasformata in una vera e propria Convenzione europea per redigere un nuovo Patto Costituzionale per rispondere alle sfide attuali e future dell'Europa.

Dobbiamo riconoscere che il mondo dopo COVID-19 non sarà più quello di prima. Gli europei devono perseguire una vera economia di mercato eco-sociale, che rafforzi la nostra società, sviluppando il legame tra ambiente e crescita economica, oltre a riconoscere l'importanza che un'economia più verde e sostenibile potrebbe avere in una futura crisi della stessa natura. Senza un'integrazione sistematica dei fattori ecologici, non sono possibili a lungo termine né la competitività economica né la giustizia sociale.

L'UE e i suoi Stati membri stanno attraversando una prova decisiva, di efficacia e di solidarietà, che inciderà profondamente sulla percezione che i cittadini hanno della nostra Unione per molto tempo a venire.

Questa crisi sta dimostrando che abbiamo bisogno di comunità locali forti e resistenti. Tuttavia, alcune sfide che stiamo affrontando oggi - come dimostra questa crisi - non possono essere affrontate né a livello locale, né a livello regionale o nazionale. Esse richiedono una risposta europea, secondo il principio di sussidiarietà. Il federalismo è l'unico sistema istituzionale in grado di garantirla .

La crisi del Coronavirus è un'opportunità per affrontare le carenze dell'Unione. Dobbiamo urgentemente fare leva sulle lezioni apprese durante la gestione della Grande Recessione del 2008-2018, quando i cittadini hanno pagato a caro prezzo la mancanza di solidarietà a livello europeo, e sviluppare una risposta europea alla minaccia del Coronavirus e al suo impatto economico e sociale **per trasformare l'Unione Europea in un'Unione federale che sia una comunità di destino solida.**